

Società

24 settembre 2012

s.f. Voce dotta, dal latino societate(m), da socius «compagno». Nel senso di «compagnia di persone» e «ceto elevato, aristocratico, mondano», ricalca il francese société (usato nel 1690 con la prima accezione, nel 1835 come haute société). (Cortellazzo, Zolli, Il nuovo dizionario etimologico della Lingua italiana, Zanichelli, 1999).

1. L'insieme di tutti gli esseri umani, in quanto uniti da vincoli naturali e da interessi generali comuni. 2. Gruppo più o meno ampio di persone unite da tradizioni, convenzioni, usi e costumi comuni, considerati in rapporto a un territorio o a un'epoca (es. la società medievale) 3. Gruppo di persone appartenenti alla stessa categoria o allo stesso ceto 4. Associazione di più persone che si propongono di collaborare per un fine comune 5. Il contratto con il quale due o più persone (i soci) conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili. Le società [cfr. sul sito del progetto «Olimpo», www.asseforcamere.it/olimpo, la sezione «Percorso Guidato - Scegliere la forma giuridica»] si dividono in due grandi categorie: le SOCIETÀ DI PERSONE. Non hanno personalità giuridica il che significa che i soci, le socie hanno responsabilità «illimitata e solidale» anche di fronte a eventuali fallimenti. Tre sono le forme giuridiche delle società di persone: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice. le SOCIETÀ DI CAPITALI. Hanno personalità giuridica nel senso che il patrimonio della società è autonomo e indipendente rispetto al patrimonio dei singoli soci che hanno quindi responsabilità limitata, relativa al solo capitale sociale sottoscritto. Tre sono le forme giuridiche delle società di capitali: società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni.